MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO CARINI CALDERONE-TORRETTA
Via Emilia, 1 - 90044 Carini (PA)
Cod. fisc. 80029730829 - Cod. Min. PAIC8AG007
e-mail Segreteria: paic8ag007@istruzione.it posta certificata paic8ag007@pec.istruzione.it
Tel. 091/8661303 – Fax 091/8669514

circ.n.92 **del 25/11/2013**

Alle studentesse e agli studenti
Alle professoresse e ai professori
Segmento secondario
Loro sedi

25 novembre 2013: Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno.

L'Assemblea Generale dell'ONU ha ufficializzato una data che fu scelta da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogotà nel1981. Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal, considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo (1930-1961), il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni.

In Italia solo dal 2005 alcuni centri antiviolenza e Case delle donne hanno iniziato a celebrare questa giornata. Ma negli ultimi anni anche istituzioni e vari enti come Amnesty International festeggiano questa giornata attraverso iniziative politiche e culturali. (da wikipedia).

Dati statistici ci dicono che "Ogni due giorni una donna muore uccisa da un uomo, quasi sempre un partner o un ex partner. Il 75% delle violenze si consuma in famiglia o in ambito di relazioni sentimentali**.** La violenza è la prima causa di morte e di invalidità per le donne fra i 16 e i 44 anni**.** Una donna su tre ha subito violenza".

Vorrei che questo giorno, nella nostra scuola, sia dedicato a una riflessione di tutte e tutti per far sì che la cultura degli affetti e del rispetto sostituisca la cultura della violenza. Sono convinto che non si può non partire dalle scuole per promuovere cambiamenti nei modelli di comportamento di donne e uomini per sradicare pregiudizi, costumi, retaggi culturali che sono all'origine di ogni forma di oppressione e violenza".

Quale contributo personale per una riflessione sulla parità dei diritti e sul rispetto della donna, vi allego alcuni articoli e filmati che ho ritenuto spunti interessanti per una discussione in classe.

Il vostro preside
Luigi Cona

USR per la Sicilia - Nel nostro Paese dal gennaio ad oggi 128 donne hanno perso la vita per mano di un uomo: articoli di cronaca ci raccontano di atti di violenza, spesso compiuti all'interno del nucleo familiare o del rapporto di coppia e non di rado culminati nell'uccisione di bambine, ragazze, mogli e madri.
Il fenomeno ha assunto proporzioni tali ed una pervasività che non risparmia ceti sociali o zone del nostro Paese, tanto da indurre alcuni intellettuali a coniare un termine, "femminicidio", che ne esprime tutta la drammatica peculiarità.
Il susseguirsi di questi tragici eventi, in un contesto di sopraffazione fisica e psicologica nei confronti delle donne, pone domande in merito alle cause e ad efficaci azioni di contrasto, alle quali non è possibile sottrarsi come persone, cittadini e operatori della scuola.
Appena il 18 novembre, purtroppo a due giorni dall'ultimo omicidio di una donna, è giunto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il nuovo e severo appello contro il femminicidio e l'abuso dell'immagine femminile: un richiamo forte, contro "*La dilagante rappresentazione del corpo femminile come bene di consumo che rafforza fuorvianti atteggiamenti possessivi nei confronti della donna*".
Per questa giornata ritengo, quindi, di dover suggerire alle comunità scolastiche, in relazione al grado di maturità degli studenti e nel rispetto della sensibilità di ognuno, la realizzazione di momenti di confronto e di riflessione sul tema della violenza sulle donne.

Napolitano: "Indignato per la violenza sulle donne"

Il presidente ha sottolineato che è opportuno che anche i media rappresentino le donne con sobrietà e dignità.

Giorgio Napolitano
Roma, 18 Novembre 2013

"Amarezza, indignazione e dolore" sono stati espressi da Giorgio Napolitano per "il perpetuarsi della violenza sulle donne, così frequente proprio sulle compagne di vita".In occasione della IX Conferenza Internazionale della Comunicazione Sociale il presidente della repubblica ha inviato un messaggio.

Il presidente della Repubblica ha proseguito: "L'obiettivo del programma presentato in questa conferenza riguarda le diversità di genere. Valorizzare le donne non ha solo una dimensione etica, ma è anche importante sul piano economico, come dimostra la capacità delle donne di affermarsi e di dare il proprio contributo in tutti i campi, una volta che siano liberate da vincoli giuridici e da pregiudizi sociali".

"E' opportuno quindi - ha proseguito - che le donne siano rappresentate con sobrietà e dignità nei media, così come si è impegnata a fare la Rai. D'altra parte, non possiamo nasconderci che proprio la maggiore eguaglianza conseguita dalle donne sul lavoro e nelle professioni può suscitare pericolosi atteggiamenti di reazione. E' giusto quindi operare con accortezza e a tutto campo come appunto si propone di fare, all'interno del suo progetto biennale, Pubblicità Progresso, alla quale auguro pertanto di continuare a fare avanzare il paese verso un traguardo che sappiamo quanto sia difficile raggiungere pienamente".

Boldrini alle donne: "Ribellatevi sin da bambine"

La Presidente della Camera parla della sua esperienza familiare in vista della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Laura Boldrini, Presidente della Camera

Roma, 22 Novembre 2013

"Le figlie femmine devono ribellarsi e dire che così non va, devono essere le prime a reagire, se i genitori non garantiscono parità". Lo afferma la Presidente della Camera Laura Boldrini in un'intervista a La Stampa in occasione della imminente **'Giornata internazionale contro la violenza sulle donne', fissata per il 25 novembre prossimo**. Boldrini rivela che "io e mia sorella l'abbiamo fatto. In casa eravamo in cinque: tre maschi e noi. Mia mamma aveva iniziato ad educarci seguendo i soliti stereotipi: noi dovevamo aiutare, loro no. Ci siamo ribellate, ed è stato un moto autonomo. Abbiamo minacciato sciopero, perché il lavoro andava diviso in misura eguale fra tutti". Ed è andata a finire che "abbiamo vinto, la suddivisione dei compiti è stata equa ed ora i miei fratelli maschi trovano del tutto normale avere ruoli alla pari nelle loro famiglie". Secondo Boldrini, oltre che nelle **famiglie** si deve "intervenire "nelle **scuole**.

L'educazione di genere nelle aule porterebbe equilibrio nella società". E pur essendoci nelle scuole già molti progetti che riguardano la cultura di genere la presidente della Camera sostiene che "in questo ambito non è mai troppo e l'escalation della violenza sulle donne lo dimostra". "La violenza - chiarisce la presidente - è solo la componente più esasperata della mancanza di parità tra uomini e donne in Italia. C'è ancora molto da fare, il nostro Paese è indietro dal punto di vista culturale: ancora sono un'eccezione le donne che accedono a certi ruoli. Ed è indietro da un punto di vista strutturale perché il **welfare** è poco attrezzato e grava ancora tutto sulle spalle delle donne". Bodrini ribadisce che si deve iniziare "dalle famiglie. E' lì che si creano i presupposti per una discriminazione se i ruoli sono già assegnati dai genitori. Le battaglie per la parità si iniziano fin da piccoli". Infine, Boldrini, a chi la accusa di entrare in campi non di sua competenza, replica così: "Rivendico il diritto per chi ha ruoli istituzionali di occuparsi della società in cui vive, dei suoi cambiamenti".

http://www.youtube.com/watch?v=YaT7ibLHmUU(classi terze)
http://www.youtube.com/watch?v=FcaUcTcikWM
http://www.youtube.com/watch?v=5yefV00Vc3k
http://www.youtube.com/watch?v=mpMP-y2J3RQ (classi terze)